

Tignola orientale del pesco – *Grapholita molesta*

Autori: Stefan Kuske, Julien Kambor, Patrik Kehrlì e Barbara Egger

Dal 2012, la tignola orientale del pesco danneggia regolarmente la produzione di pesche e di pere svizzere, senza peraltro risparmiare albicocche, mele, cotogne, susine e altre specie di drupacee. Negli ultimi anni, gli attacchi nei frutteti sono costantemente aumentati.

Generalità

Di origine asiatica, la tignola orientale del pesco (*Grapholita molesta* (Busck); syn.: *Cydia/Laspeyresia molesta*) è presente in Svizzera da parecchi decenni. Inizialmente, ha causato danni e perdite economiche considerevoli su pesche e pere, così come su albicocche, nella Svizzera occidentale e meridionale. Nel frattempo, è poi comparsa anche nella Svizzera tedesca, dove si sono riscontrati danni sulle pomacee.



Figura 1: Adulto di tignola orientale del pesco (*G. molesta*).

Morfologia

A riposo, l'adulto misura circa 8 mm di lunghezza a fronte di un'apertura alare di 10-15 mm (fig. 1). Le ali anteriori sono tendenzialmente scure e di colore da marrone-grigiastro a nero, mentre quelle posteriori assumono tonalità marrone-grigiastre un po' più chiare. Allo stadio adulto *G. molesta* assomiglia molto alla carpocapsa del susino (*Grapholita funebrana*), dalla quale si distingue con certezza solo attraverso l'esame microscopico degli organi genitali esterni o l'analisi genetica. Di solito, la farfalla di *G. molesta* è leggermente più piccola e possiede ali anteriori proporzionalmente un po' più larghe rispetto alla carpocapsa del susino, apparendo leggermente più tozza (fig. 2).



Figura 2: Confronto tra farfalle di *G. molesta* (a sinistra) e *G. funebrana* (a destra).

Biologia

Dopo l'accoppiamento, le femmine depongono singole uova di colore bianco-grigiastro su foglie e frutti. Qualche giorno più tardi, compaiono le giovani larve, piccole e biancastre, che scavano gallerie nutrizionali negli apici dei germogli o nei frutti. Lo sviluppo larvale passa attraverso cinque età. Una volta mature, le larve cercano un luogo riparato per fare la metamorfosi.

A seconda della pianta ospite e della temperatura, la tignola orientale del pesco compie il suo ciclo biologico in 4-7 settimane tra aprile e ottobre, totalizzando 3-4 generazioni. A partire dall'estate, le generazioni si sovrappongono e il volo notturno ha luogo durante tutto il periodo vegetativo. Il potenziale riproduttivo è notevole, considerando tra 50 e 200 uova per femmina.

La tignola orientale del pesco trascorre l'inverno come larva di ultima età all'interno di un bozzolo sericeo finemente filato, negli anfratti della corteccia del tronco e in diversi rifugi situati sulla superficie del suolo. La metamorfosi avviene in primavera ed è seguita dall'apparizione delle prime farfalle a partire da aprile.



Figura 3: Larva di tignola orientale del pesco intenta a scavare una galleria nutrizionale in un germoglio.

Danni

In primavera, le larve di prima età minano quasi unicamente i giovani germogli erbacei, penetrando al loro interno attraverso una galleria discendente di pochi centimetri, che fa avvizzire il germoglio progressivamente e partendo dall'apice (**fig. 4**). Le larve lasciano dietro di sé un evidente ammasso di escrementi, ben visibile attorno al foro d'entrata (**fig. 3**). Prima di terminare lo sviluppo, una singola larva è in grado di perforare più germogli erbacei. I danni causati ai germogli di alberi adulti e già formati sono generalmente privi di conseguenze economiche. Lo stesso non si può dire nel caso si tratti di alberi in formazione o di astoni, che, invece, possono subire danni di grave entità. Fintantoché i germogli rimangono teneri, le larve li preferiscono ai frutti. Quando però lignificano, si spostano progressivamente sui frutti, penetrando al loro interno attraverso la buccia (**fig. 5**) e causando, talvolta, gravi perdite di raccolto, soprattutto su varietà tardive di entrambi.



Figura 4: Germoglio che mostra il tipico disseccamento apicale.

Monitoraggio e lotta

Oltre al pesco (ospite principale), *G. molesta* attacca anche pero, melo, cotogno, albicocco e susino, così come altre specie di drupacee. Il rischio che avvenga un'infestazione aumenta se durante la stagione precedente si sono riscontrati danni.

Il pesco, in qualità di ospite principale del parassita, va osservato attentamente. In caso di infestazione, è essenziale controllare anche i frutteti circostanti e tenere d'occhio le altre colture a rischio. La posa di reti antigrandine e/o di reti

antinetto laterali riduce il rischio che adulti di *G. molesta* raggiungano le piante da frutto e diano avvio a un'infestazione. Utilizzando trappole a feromoni, si può monitorare il volo della tignola orientale del pesco a partire da metà-fine marzo, nonché confermarne la presenza e avere indicazioni sulla pressione d'infestazione. Non essendo specifici, i feromoni usati attualmente possono catturare anche individui di carpocapsa del susino. Nelle trappole a feromoni, le due specie non sono chiaramente distinguibili.

In caso di elevata pressione, germogli e frutti attaccati vanno allontanati durante il diradamento manuale. La lotta per confusione sessuale, eseguita grazie ad appositi diffusori di feromoni specifici, consente di contrastare gli adulti. La sua combinazione con l'impiego del virus della granulosa estende la lotta anche alle larve. Una strategia di lotta efficace si basa, di solito, sulla combinazione di diverse misure e deve tenere in debito conto la vicinanza del frutteto ad altre piante ospiti, la pressione d'infestazione, la presenza di altri parassiti, nonché la promozione e la protezione degli ausiliari.



Figura 5: Cotogno infestato da *G. molesta*; è ben visibile il tipico accumulo di escrementi presente fin nel torsolo.

Impressum

Editore	Agroscope Müller-Thurgaustrasse 29 8820 Wädenswil www.agroscope.ch
Informazioni	Agroscope, Estensione frutticoltura; frutticoltura.agroscope.ch
Redazione	Stefan Kuske
Immagini	Figure 1,3-5: Agroscope; Figura 2: Andrew Mitchell
Copyright	© Agroscope 2023

Esclusione di responsabilità

Agroscope declina ogni responsabilità per eventuali danni legati all'applicazione delle informazioni contenute in questa scheda tecnica. Si applica la giurisprudenza svizzera aggiornata.